

Data Stampa 4417-Data Stampa 4417

Data Stampa 4417-Data Stampa 4417

CRISI IN IRAN

Fertilizzanti Caro energia, c'è chi specula

La guerra all'Iran ha portato ad un aumento dei costi per energia e materie prime che impatta fortemente sulle filiere agroalimentari. Lo conferma a **ItaliaOggi** **Felice Lo Faso** ad di **Scam**, gruppo **Progeo**, e presidente del cda di **Choncimern** due realtà nel settore dei fertilizzanti. «Noi utilizziamo gas che è passato da 15-17 euro megawatt/ora del 2019 ai 36 di fine 2025 per arrivare ai 42 euro di oggi, ma ogni giorno cambia tutto». Per la produzione dei fertilizzanti, materia base base è l'urea «che ha avuto un aumento di costo del 30%. Viene prodotta nel Nord Africa e nei Paesi dell'ex Unione Sovietica, ma con il blocco dello stretto di **Hormuz**, la produzione è a vantaggio degli africani, che ovviamente speculano sul prezzo». E poi c'è l'aumento dei costi di trasporto. «Non si riesce a pianificare, in 15 giorni abbiamo rifatto i listini due volte», conclude Lo Faso. **Coldiretti** punta il dito sull'in-

cremento anomalo e sproporzionato del prezzo del gasolio agricolo, passato nel giro di quasi una settimana da circa 0,85 fino a 1,25 euro al litro, e ha presentato un esposto alla **Procura della Repubblica di Roma** e alla **Guardia di Finanza**. Di caro gasolio ha parlato anche **Cristian Maretti**, (**Legacoop Agroalimentare**) a proposito di pesca: «Per fare il pieno ad una motonave si è passati da 1500 e quasi 3mila euro in pochi giorni». Per **Massimiliano Giansanti** (**Confagricoltura**): «Con gli aumenti attuali, molte aziende del primario si trovano a sostenere decine di migliaia di euro di costi aggiuntivi su base annua, su margini già ridottissimi». Per **Cristiano Fini** (**Cia**) occorre «spingere su un intervento del governo per misurare a tutela dei cittadini e frenare le speculazioni sui prezzi». **Tommaso Battista** (**Copagri**) chiede che il governo intervenga.

— © Riproduzione riservata — ■

